

Un siciliano sulle orme di Benvenuti

Stanotte a Monaco, Francesco Dell'Aquila sfida l'americano James Toney per il titolo dei medi. Borse modeste e disinteresse per un match mondiale molto incerto

Pugni in svendita

Un italiano sulla strada dei mitici pesi medi, quelli della corona mondiale di Nino Benvenuti e di Vito Antuofermo, ma anche del tentativo di Tiberio Mitri col mitico Jack La Motta. È il siciliano Francesco Dell'Aquila che affronta sulle 12 riprese il nero americano James Toney: in palio la cintura Ibf e una borsa che vale 135mila dollari per il detentore, 97 milioni per l'ex campione d'Europa.

GIUSEPPE SIGNORI

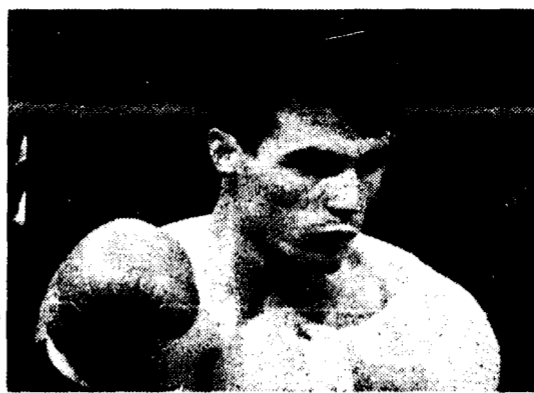
I nostri cronisti di pugilato non conoscono la storia mondiale del ring, salvo rare eccezioni, naturalmente. Questa notte nella Salle des Sports di Montecarlo, James Toney (un colorato del Michigan, e non inglese come abbiamo letto) metterà in gioco la sua cintura dei pesi medi Ibf contro il siciliano Francesco Dell'Aquila per un compenso di 135.000 dollari. È una paga assai modesta per un campione del mondo se pensiamo alle cifre vertiginose che vengono pagate agli assi statunitensi. Le dodici riprese saranno arbitrate dal noto Frank Cappuccino, un italo-americano. Toney non è ancora un personaggio. Difatti risulta il 174° fra i mille

pugili migliori. Il suo nomignolo, «Light's out» (luci spente), lo segue da quando fulminò il già famoso Michael Nunn, con un folgorante sinistro a Davenport, Iowa. Allora catturò di sorpresa il titolo mondiale dell'International Boxing Federation per le 160 libbre (kg. 72,574). Che James Toney sia un campione vero, oppure una «stella» effimera, lo si vedrà stanotte sul ring di Montecarlo davanti al più anziano (26 anni) Francesco Dell'Aquila, il secondo italiano dopo Nino Benvenuti che tenta di salire sulla vetta mondiale dei medi secondo il parere di alcuni nostri cronisti: la realtà è ben diversa. Il 12 luglio 1990, nel Madison Square Garden di New York, il triestino Tiberio Mitri tentò invano di detronizzare

Jack La Motta, il toro del Bronx. Il 30 giugno 1979, a Montecarlo, Vito Antuofermo diventò campione mondiale dei pesi medi superando l'argentino Ugo Corro. Benché residente a New York, il vigoroso e dinamico fighter nacque nella provincia di Bari il 9 febbraio 1953. La perla della carriera di Vito risulta il pareggio imposto al terribile Marvin Hagler a Las Vegas, Nevada, il 30 novembre 1979. Dunque, il nostro pugilato può vantare due campioni del mondo dei medi che sono italiani autentici, Nino Benvenuti (1968-1971) e Vito Antuofermo (1979), inoltre il bravissimo Sumbu Kalambay (1987-1989), lo zairiese con la nostra cittadinanza per matrimonio. Non dimentichiamo poi il friulano di Milano (un «master» per tecnica) Oddone

Piazza che non ebbe la possibilità di sconfiggere a Milwaukee (25 gennaio 1991) lo scimmiesco Gorilla Jones del Tennessee, campione dei medi per la Nba. E non è finita se pensiamo al lucchese Ugo Miceli, sfidante del tragico Kellie (San Francisco, 1908) e di Raffaele Capobianca nato a Potenza il 27 gennaio 1905, battuto dall'italo-americano Fred Apostoli il 18 novembre 1938 nel Garden, sempre per il titolo mondiale. Vedremo quindi se Francesco Dell'Aquila (327° fra i mille) oggi a Montecarlo avrà maggiore fortuna, tenendo conto che il pur pericoloso Toney non vale lontanamente Stanley Kellie, Fred Apostoli, Gorilla Jones e Jack La Motta, tutti «big» assoluti nelle epoche d'oro della boxe mondiale oggi in

deprimente ribasso. Francesco Dell'Aquila, nato a Campobello Mazara il 27 novembre 1965, da professionista si è battuto 34 volte con 31 vittorie (16 per ko), 2 pareggi e una sconfitta per ko al 9° round, proprio a Campobello (24 gennaio 1990) contro Kalambay per l'europeo dei medi. Dell'Aquila si era aggiudicato questo titolo nel maggio 1989 con una vittoria assai «casalinga» sul francese di colore Mongelena. Il siciliano, che contro Toney incasserà 97 milioni di lire, non ha mai convinto: gli manca «qualcosa» per essere un campione sia pure dei grandi tempi nostri. James Toney, nato ad Ann Arbor il 24 agosto 1968, professionista dal 1988, risulta imbattuto dopo 26 combattimenti,



Per Dell'Aquila un compito proibitivo stasera a Montecarlo

Becker ancora ko Lendl a Tokio fa fuori anche Chang



Ancora delusioni per il numero due del tennis mondiale Boris Becker (nella foto). Nel torneo di Tokio è stato eliminato dallo statunitense Derrick Rostagno che si è aggiudicato l'incontro per 7-6; 4-6; 6-3. In semifinale anche Edberg e Lendl che hanno battuto Chang (6-2; 6-2) e Weaton (7-6; 7-5). Il croato Ivanisevic, invece, ha eliminato Agassi in soli due set con i parziali di 6-3; 6-4.

Non fischii un rigore? E lo gli stacco un orecchio

Inferocita perché l'arbitro non aveva fischiato un rigore a favore della squadra del cuore, una donna colombiana ha invaso il campo insieme ad altri tifosi e ha staccato a morsi un orecchio ad un calciatore della squadra avversaria. L'episodio è avvenuto nei pressi di Belacazar, a 300 chilometri a sud di Bogotà.

Rugby L'Inghilterra ridicolizza gli Stati Uniti

L'Inghilterra ha battuto gli Usa per 37 a 9 in un incontro di Coppa del mondo condannando la squadra americana alla eliminazione. Per i padroni di casa il passaggio ai quarti di finale è scontato. Underwood e compagni non andrebbero nei quarti solo se l'Italia vencesse domani con la Nuova Zelanda.

Uefa cattiva Il Salonico a porte chiuse con lo Swaroski

L'Uefa ha punito i tifosi del Paok Salonico che, durante l'incontro di Coppa con il Malines, hanno creato caos sulle tribune. La società greca sarà costretta a giocare a porte chiuse il 2° turno contro gli svizzeri dello Swaroski.

Tirol. Tra i giocatori, squalificati Torrente del Genoa (1 giornata) e Lacatus, Real Oviedo (tre).

F1, Ivan Capelli resta a piedi La Leyton House cambia guida

Il pilota di F1 Ivan Capelli non correrà i restanti Gran premi con la Leyton House Racing, squadra con cui corre dall'87. Lo ha reso noto la scuderia annunciando che il posto del pilota italiano, per le due restanti gare della stagione, in Giappone e in Australia, sarà preso da Karl Wendlinger che affiancherà Mauricio Gugelmin.

LORENZO BRIANI

Basket. Un caso a Bologna Richardson contro la Knorr «Dovete pagarmi l'ingaggio non ho ripreso la cocaina»

BOLOGNA. «Mai ricominciato ad usare cocaina, adesso dovete pagarmi». Così ha parlato Michael Ray Richardson, ieri mattina, durante la conferenza stampa indetta per annunciare una causa contro la Knorr che 40 giorni fa lo aveva licenziato dopo averlo pescato positivo ad un controllo anti-droga. «Ma quell'esame - hanno spiegato ieri i legali del giocatore - non ha valore, poiché non era presente un nostro perito. E anche se nelle urine di Sugar ci fossero state delle alterazioni, tutto potrebbe dipendere da iniezioni analgesiche a cui è stato sottoposto il 28 agosto, un giorno prima dell'accertamento effettuato dalla Virtus sul giocatore». In pratica durante questo lungo silenzio i legali dell'ex asso Nba hanno lavorato su due binari paralleli: l'immagine del giocatore e il contratto. Se anche non riusciranno a dimostrare che Ri-

chardson ormai aborrisce la cocaina, tenderanno ugualmente di fargli incamerare i 550.000 dollari della stagione '91-'92, eventualmente decurtati della penale (80.000 dollari) prevista per uso di sostanze stupefacenti. «In ogni caso - hanno detto gli avvocati Martini e Magnoli - non si è trattato di abuso. E quindi il licenziamento non è giustificato». L'effetto immediato della sparata polemica è stato però il blocco delle trattative in corso tra Knorr e Richardson. La società di calcio ha rifiutato di pagare la penale prevista e rinfondendoci l'anticipo di 50.000 dollari che aveva già incassato per giocare nella stagione in corso. Tutti gli altri addetti sono falsi, in tribunale dimostreremo le nostre ragioni». Lu.Bo.

Smentita del responsabile per l'informazione del Pds

Fantacalcio fa diventare Veltroni «mediatore» per Ravanelli alla Juventus



Walter Veltroni

«Qualcuno» della Juventus, per portare alla sua corte il calciatore della Reggiana Fabrizio Ravanelli, avrebbe fatto ricorso ai buoni uffici di un rappresentante di primo piano del Pds, il responsabile per l'informazione Walter Veltroni. Questa la notizia «lanciata» ieri da un'agenzia giornalistica e smentita dallo stesso Veltroni. Un «ibrido connubio» da manuale di fantapolitica applicata al calcio.

FEDERICO ROSSI

Smentite, bocche chiuse, conferme. Il triangolo perverso Juventus-Ravanelli-Veltroni, disegnato sull'asse calcistico-politico Torino-Reggio Emilia-Roma, entra di diritto tra i «top ten» nella graduatoria dei misisti che affliggono e affascinano l'Italia. Smentisce via telefono o per interposte segretarie Valter Veltroni, protagonista suo malgrado. Mai si sarebbe sognato - fa sapere il responsabile per l'informazione del Pds - malgrado la divorante

passione bianconera, di vestire gli insoliti panni di mediatore nella trattativa che la Juventus ha in piedi con la Reggiana per acquistare Fabrizio Ravanelli, ventiduenne centravanti dai piedi buoni e dalla testa antipolitamente canuta. Smentisce la Reggiana. Lattante il presidente, Ermete Fiaccadori, la dichiarazione passa per i protocolli canali burocratici. «Ieri sera (mercoledì sera per chi legge, ndr) - è la verità reggiana - c'è stato

un incontro tra il presidente, il giocatore e il procuratore di Ravanelli, Giuseppe Bonetto. Il presidente ha detto che non esistono le condizioni per un passaggio alla Juventus». Ergo: Ravanelli resta a Reggio sino a giugno, quando il contratto scadrà. Salvo che non venga no rimossi due ostacoli: l'altissima tecnica, cioè un giocatore che lo sostituisca, e il riscontro economico, vale a dire sette miliardi sette a fronte di un paracadute che sarebbe il valore accettato di base del giocatore, di circa tre miliardi. Li vale tutti, dicono gli esperti: ha segnato ventidue reti nello scorso campionato e ha tutti i numeri per prendere il posto di uno Schillaci rotato all'oblio. Non smentisce ne conferma la Juve. Che, più che la filiazione sportiva del baluardo del sistema industriale italiano, della Fiat fieramente riconvertita alle ragioni della Qualità Totale, sembra un mercato delle pulci all'ora della chiusura. Stravaganti e complicatissimi giri telefonici per non approdare a nulla: nessuno sa un bel niente, tutti i pezzi da novanta sono già sulla strada del mercato week-end, ma si potranno trovare in sede a partire dalle tredici di lunedì.

Confermano, eccome!, le gole profonde, che hanno smistato in prima battuta al «Resto del Carlino» la leccomia calcistico-politica. Confermano, e aggiungono che sarebbe stato lo stesso presidente della Reggiana a fare la rivelazione mercoledì sera, asserendo che Veltroni lo avrebbe chiamato per confessargli che da tifoso juventino si sentirebbe felice di vedere il giovane Ravanelli con i colori a lui cari. E il presidente avrebbe avuto l'impressione che la telefonata, a Veltroni, fosse stata suggerita da «qualcuno» della Juventus. Insomma, il fantacalcio continua.

TOTOCALCIO

Ancona-Modena	1
Brescia-Udinese	X 1
Casertana-Lucchese	1 X 2
Cesena-Venezia	1
Lecce-Taranto	1
Padova-Messina	1 X
Pescara-Avellino	1
Piacenza-Bologna	X 2
Pisa-Palermo	1
Reggiana-Cosenza	X 1 2
Carpi-Spal	X
Tempio-Ospitaletto	1
Prato-Vis Pesaro	1 X

TOTIP

Prima corsa	1 1
	X X
Seconda corsa	2 2
	X X
Terza corsa	2 2 X
	X 2 X
Quarta corsa	X X 1
	1 X X
Quinta corsa	2 X
	1 1
Sesta corsa	1 1
	X 2



Michel Crouzet

PREMIO COMISSO 1991

STENDHAL
Il signor Me stesso

« È un mese e più che il meraviglioso libro di Michel Crouzet mi tiene compagnia. Lo leggo, lo rileggo: mille pagine, una grazia infallibile ... »

Enzo Siciliano

Editori Riuniti

